

della guerra, all'onorevole Serpi ed all'onorevole relatore.

Nella mia proposta io non ho inteso di accumulare nel maggior generale comandante...

FAMBRI, relatore. Non ho detto questo.

CERROTI... L'indennità di lire 1200 portata nello specchio numero 2 e poi l'indennità di lire 1800. Allora io capisco che ne verrebbe appunto l'inconveniente che ha notato l'onorevole ministro, cioè che questo maggior generale dei carabinieri avrebbe più del presidente del Comitato.

Non è ciò che io domando, io non mi sarò fatto bene intendere, ma fin dalla prima volta che ho avuto l'onore di prendere la parola ho formolata, alla fine del mio discorso, la proposta che allo specchio n° 2 si cancellasse « maggior generale comandante la legione dei carabinieri, » e che invece, nello specchio che abbiamo ora in discussione, si mettesse « colonnello o maggior generale, » perchè il maggior generale comandante di una legione di carabinieri non abbia in seguito il diritto di venire a dirci: mi date meno di quello che date a tutti i colonnelli.

Io credo dunque che sia necessario di pareggiare, cioè che tutti i comandanti di legione, qualsiasi grado abbiano, siano maggiori generali, colonnelli o tenenti colonnelli, abbiano tutti per tal titolo la stessa indennità, perchè hanno tutti le stesse spese.

Togliamo invece l'indennità che abbiamo fissata nello specchio n° 2 in lire 1200, perchè non mi è mai passato per il capo di volerle accumulare entrambe.

Con questo io rispondo anche all'onorevole Fambri, perchè in verità non si viene ad aumentare molto ciò che percepisce il maggior generale, quando diamo loro questa indennità di lire 1800 invece di quella di lire 1200: in questo modo non facciamo che aumentare loro lire 600.

PANCRAZI. Risponderò brevemente alle dichiarazioni fatte dall'onorevole relatore della Commissione.

Io non ho inteso niente affatto colla mia proposta di menomare per nulla la stima che ho per il corpo dei reali carabinieri, e in special modo per gli ufficiali di quest'arma, i quali prestano in ogni circostanza coraggiosi e lodevoli servizi. Ma è una ragione di equità che mi ha indotto a fare la proposta di limitare lo stipendio a lire 3100 ed a tenere ferma l'indennità di servizio nell'arma a lire 1000.

L'onorevole relatore dice che i carabinieri hanno dei servizi molto più faticosi; ma gli ufficiali dei carabinieri hanno anche l'alloggio nelle caserme per il quale pagano tenui affitti, e questo contribuisce a rendere la loro posizione migliore di quella degli altri ufficiali.

In quanto poi ai servizi che rendono gli ufficiali dei carabinieri, ripeto, io non ho nulla da dire; anzi sono sempre stato molto soddisfatto dello zelo, dell'attività e del coraggio di questi ufficiali. Una delle questioni

dell'arma dei carabinieri è che bisogna provvedere ad aumentare gli stipendi dei soldati, perchè non sono gli ufficiali che mancano: ogni giorno, anzi, ufficiali di linea domandano di passare nel corpo dei carabinieri, ma vedo con dispiacere ogni giorno abbandonare l'arma dei carabinieri dai soldati, perchè sono malamente retribuiti. Dunque la questione, per mantenere il prestigio dell'arma, non è di pagare al di là del grado gli ufficiali, ma è che bisogna pagare tutti nella medesima proporzione.

Questo ho voluto dichiarare per far vedere che io non aveva nessuna intenzione di lesinare cento lire, come diceva l'onorevole Fambri, agli ufficiali dei carabinieri.

FAMBRI, relatore. Non ho accusato l'onorevole Pancrazi di voler menomare la stima agli ufficiali dei carabinieri, ma l'ho accusato di voler menomare loro gli emolumenti, che hanno pure una certa importanza.

Per giunta, gli farò un'altra accusa: ed è di non aver fissato la sua attenzione su tutto lo specchio n° 10, ma solo sulla rubrica che aumenta di 200 lire l'indennità di servizio. Quest'aumento si riduce alla somma di 100 lire, perchè lo stipendio è diminuito di 100 lire. Inoltre il numero delle razioni di foraggio, lo ripeto, è ridotto da tre a due. Il valore effettivo di queste razioni sarebbe di 500 lire, quindi lo Stato prende con una mano 500 e dà coll'altra 100. Vede l'onorevole Pancrazi che non è troppo. Io lo pregherei nuovamente di ricordarsi le osservazioni e soprattutto le cifre messe avanti ieri dall'onorevole Arnulfi con molta chiarezza. Non è esatto che gli ufficiali dei carabinieri abbiano l'alloggio a titolo gratuito, lo pagheranno forse un po' meno di quel che vale, ma lo pagano, inoltre pagano i mobili.

Torno poi a dire che l'indennità di trasferta essendo insufficiente, una parte della spesa è a loro carico; quindi, oltre ad un aumento di fatica, si verifica per essi uno scapito negli emolumenti.

Per tutte queste considerazioni, e per la lunghissima permanenza che fanno nei loro gradi gli ufficiali dei carabinieri a confronto degli ufficiali delle altre armi, io prego l'onorevole Pancrazi di non insistere nella sua proposta. Nel caso che egli v'insistesse, io prego la Camera di respingerla.

PRESIDENTE. La Commissione propone per l'arma dei carabinieri un'indennità di 1200 lire, e l'onorevole Pancrazi fa la seguente proposta:

« Propongo che sia tenuta ferma l'indennità per il servizio nell'arma ai reali carabinieri colla cifra di lire 1000 e ridotto lo stipendio a lire 3100 annue. »

In quanto allo stipendio, non v'è differenza tra la proposta Pancrazi e quella della Commissione.

FAMBRI, relatore. È naturale che la respingo.

PRESIDENTE. Il Ministero accetta la proposta della Commissione?

MINISTRO PER LA GUERRA. Accetto la proposta della Commissione e quindi respingo quella dell'onorevole